

Arti visive, video, grafica digitale, attività teatrali sono i linguaggi del contemporaneo. Negli ultimi anni È stato possibile introdurli in diverse realtà scolastiche, dalla materna al liceo, attraverso lo strumento del MIUR e della Unione Europea noto come Programma Operativo Nazionale della scuola (P.O.N.). Alcuni Dirigenti Scolastici hanno accolto con straordinaria sensibilità l'idea di contaminare i canonici strumenti didattico-educativi.

Artisti, esperti esterni e docenti interessati ai mutamenti veri della scuola, insieme ad alunni e genitori, ritornati allievi per un breve ma significativo periodo, hanno reso possibile quest'avventura: fino a pochi anni fa era di esclusiva pertinenza di realtà circoscritte del nostro paese e solo al di là dei confini alpini costituiva conoscenza (esercizio, prassi) già radicata.

in francia, in germania già da anni interazione per costituire luoghi come i libri nelle biblioteche, dell'opera, e una praticabilità scuola.

si effettuano esperienze di dove le opere vengono assunte contemplando, appunto, il prestito diversa da quella che è il museo: la

grazie al progetto che lega sei sono addirittura proprietari di che le hanno realizzate insieme per la creazione di artoteche territorio nazionale.

scuole napoletane, oggi gli alunni opere a loro affidate dai compagni ad artisti di valore. È il primo passo del contemporaneo diffuse sul

aporema o.n.l.u.s. È un'associazione che ormai da anni si occupa della diffusione dei linguaggi dell'arte contemporanea e promuove sia laboratori con i ragazzi, sia corsi di aggiornamento e formazione per docenti. ha messo a disposizione dei gruppi di progetto delle istituzioni scolastiche la propria esperienza contattando gallerie e selezionando gli artisti ritenuti più idonei al tipo di operazione da svolgere. ha infine ideato ed elaborato testo e grafica di questo quaderno. l'intervento di aporema o.n.l.u.s. È stato gratificato esclusivamente dal concretizzarsi della propria vocazione.

vocazione che si esprime attraverso meccanismi dell'incontro. i fruitori lavorano con i protagonisti degli eventi contemporanei e ne assimilano la sensibilità creativa ed i messaggi ad essa sottesi, dando vita sul territorio a luoghi non convenzionali di fruizione e diffusione dei linguaggi del contemporaneo dove, infine, resti traccia tangibile del lavoro svolto: l'opera.

il decimo circolo didattico ilaria alpi ed il suo plesso per la scuola materna tommaso campanella, le scuole medie statali salvatore di giacomo e giovanni falcone, il liceo artistico statale "ss.apostoli", incontrando aporema o.n.l.u.s. hanno accolto e sostenuto l'idea di una scuola che trova nuovi strumenti e modelli educativi nella creatività e nella capacità di trasmettere i messaggi di pace propri del fare arte.

il risultato È visibile concretamente nelle opere presenti in ogni rispettiva sede scolastica menzionata e nel documento qui redatto da aporema o.n.l.u.s. che ha posto le basi per costituire quelle che, altrove, prendono già nome di artoteche.

artoteche?

fondo sociale europeo misura 3 azione 3.1 autorità di gestione del  
programma operativo nazionale scuola n. 1999it051po013  
decimo circolo didattico "ilaria alpi" via cervi, rione 167 scampia napoli  
tel. 0817012003 plesso tommaso campanella  
dirigente scolastico: maria rosaria rinaldi  
progetto: iti riconosci ? - cercando l'identità cod. 3-1-2003-223  
modulo 1 l'arte, come identità sociale  
tutor: prof.sa benincasa anna, prof.sa benincasa luisa, prof.sa pezzella lucia  
artista: paola margherita esperto esterno: daniela politelli  
collocazione dell'opera: atrio dell'istituto  
anno 2004

Le esperienze del decimo circolo didattico di scampia, oggi intitolato ad ilaria alpi, legate a progetti dei fondi strutturali europei, hanno radici che affondano lontane nel tempo.

all'anno scolastico 1998/1999, quando alcune scuole, tra le quali appunto il decimo c.d., furono invitate a dare vita a progetti sperimentali finanziati attraverso il sottoprogramma 14, misura 14.1 denominato la scuola organizza la scelta.

chiesi allora a me stessa dove individuare risorse esterne alla scuola, risorse umane che

potessero introdurre nuove modalità didattico-operative per rivitalizzare l'azione educativa attraverso l'attivazione di forme laboratoriali innovative.

mi dissi che l'unica cosa da fare era di invitare tutte quelle persone che ritenevo capaci di progettare un'offerta formativa interessante per i miei bambini e per le mie insegnanti. esperti, perlopiù, nei campi della tecnologia e della creatività. fu allora che nacque il primo percorso tecnologico-creativo, un'attività che non ho paura a definire pionieristica poiché traccia una strada che

ancora oggi noi tutti percorriamo attraverso lo strumento dei progetti p.o.n. scuola. il decimo circolo è stato la prima scuola a proporre un progetto p.o.n. che prevedeva la presenza di artisti in classe attraverso la magnifica esperienza con perino e vele e la galleria alfonso artiaco. percorso che è proseguito con paola margherita e che procederà quest'anno con un nuovo artista.

non posso che essere quindi che un'accesa sostenitrice dell'incontro fra arte e didattica, poiché ne fui fra le prime a crederci.

mariarosaria rinaldi

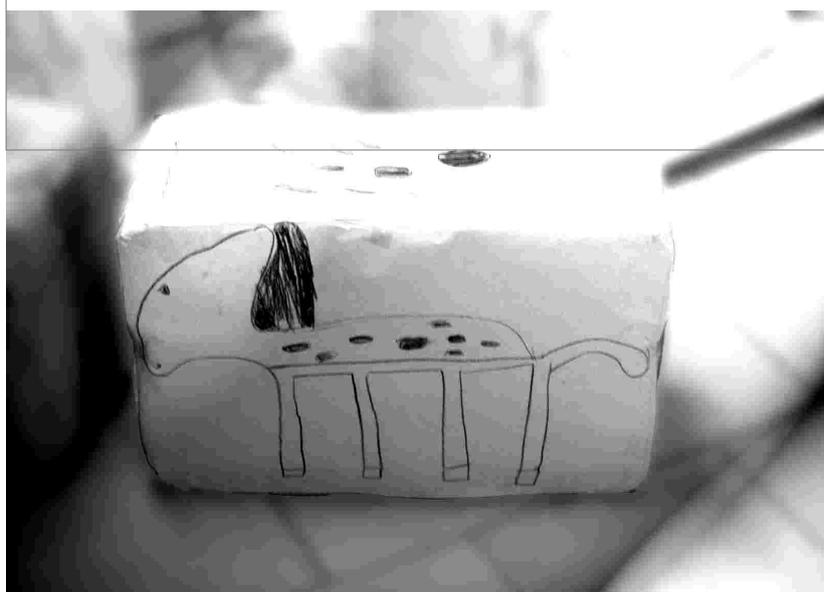




"il panda nascosto"  
carta, matita, corda, ed armadio - 2004

l'armadietto dei sogni... l'armadietto dei segni, dei disegni, del segno. l'opera realizzata dagli alunni del decimo circolo con paola margherita, guidati da daniela politelli, schiude l'unica anta ancora utile su un mondo fiabesco abitato dal più fragile e precario tra gli esseri viventi. una tecnica di grande raffinatezza che prevede l'utilizzo cosciente del disegno a grafite applicato ad una superficie finalmente libera, nella sua tridimensionalità, dal limite perimetrale del foglio. non smette mai di stupire la capacità degli alunni di comprendere e rielaborare anche linguaggi e tecniche di notevole impegno.

primo incontro  
con paola margherita



studio di cane ...  
in tre dimensioni!

fondo sociale europeo misura 3 azione 3.1 autorità di gestione del  
programma operativo nazionale scuola n. 1999it051po013  
scuola media statale "salvatore di giacomo" vico s.eframo vecchio  
11/a 80137 napoli tel. 081/441844  
dirigente scolastico: maria palumbo  
progetto: igenerazioniii cod. 3-1-2003-228  
modulo 1 un artista a scuola tutor: prof.sa anna apuzzo  
artista: lucio perone  
esperto esterno: daniela politelli  
collocazione dell'opera: atrio dell'istituto  
anno 2004

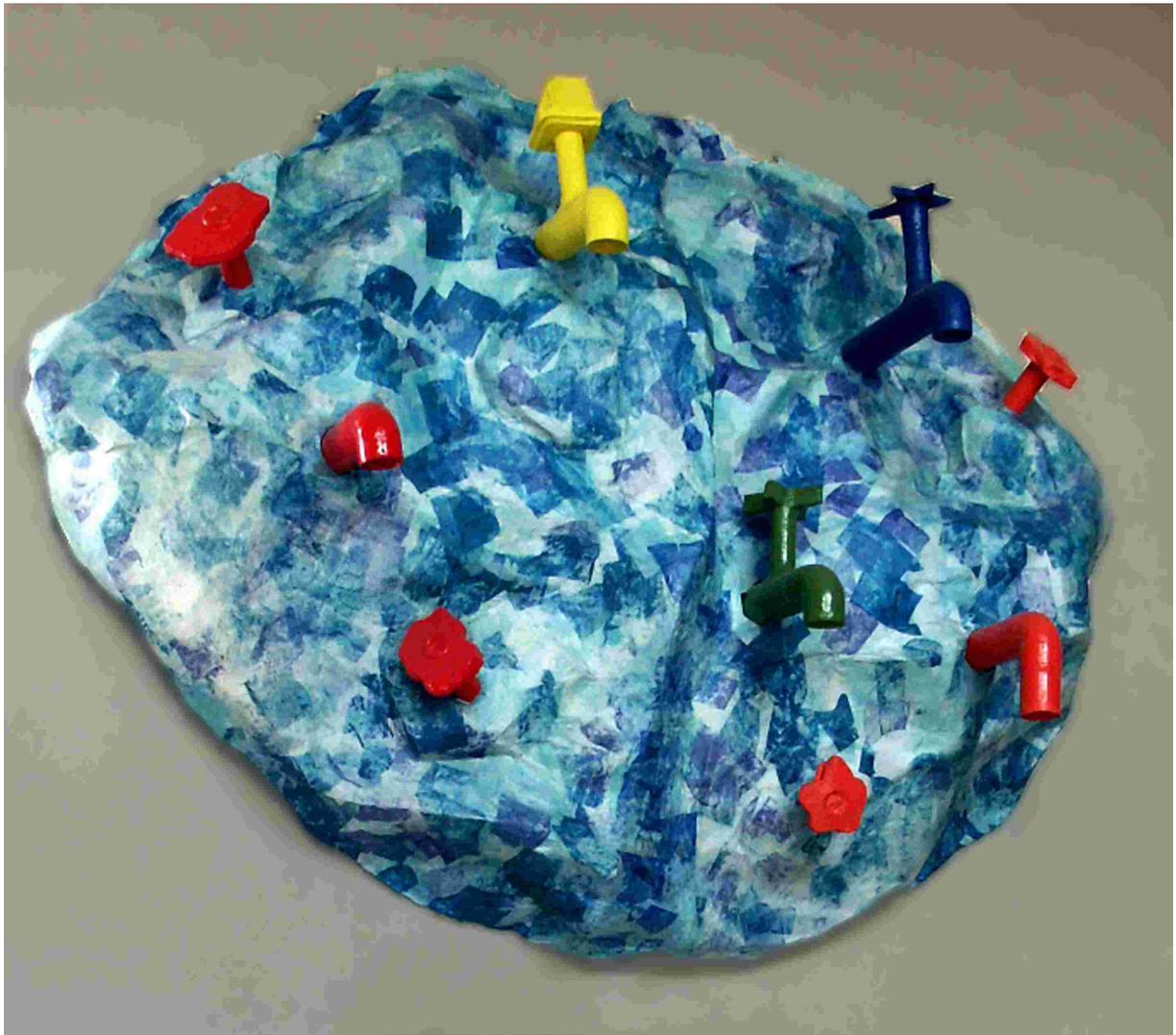


"...ha colpito l'entusiasmo con il quale gli alunni hanno affrontato argomenti da molti ritenuti, a torto, ostici quali i linguaggi dell'arte contemporanea, risolvendo brillantemente e con naturalezza problematiche complesse. ed ancora il pudore con il quale gli adulti, genitori e docenti, hanno confessato di essersi divertiti, nel

senso etimologico del termine, in compagnia dei loro ragazzi.

perciò viva la scuola quando coniuga conoscenza, creatività e libertà e grazie a chi si prodiga per migliorarla".

maria palumbo



la nuvola,  
carta, ferro, plastica e colori industriali  
cm 400 x 240x120

Lucio Perone lavora da anni sul tema del paradosso. Questa caratteristica del suo lavoro è stata uno dei motivi che ha spinto Aporema ad invitarlo ad affrontare l'avventura di realizzare un'opera collettiva insieme agli alunni della scuola media statale "Salvatore di Giacomo" di Napoli. Come sempre, il laboratorio di arte contemporanea ha avvicinato i giovani studenti al linguaggio adoperato dall'artista attraverso immagini delle sue opere e facendo utilizzare loro i materiali che lo caratterizzano per la realizzazione di piccoli manufatti. Solo alla fine di questa prima fase l'artista ha incontrato gli allievi, diventando parte attiva del laboratorio e progettando con i ragazzi l'opera da realizzare sotto la guida dell'esperto esterno e del docente tutor.

Dal progetto definitivo è nata, così, la "Nuvola dai rubinetti", una grande scultura installata nell'atrio dell'istituto: per le sue dimensioni e le notevoli difficoltà di realizzazione, ha visto impegnati, ben oltre le ore previste dal progetto, alunni, docenti e personale ausiliario, tutti coinvolti nella sua creazione.





...e la nuvola  
prende forma

tavolo di lavoro  
con lucio perone



nel laboratorio  
si creano "rubinetti"

fondo sociale europeo misura 3 azione 3.1 autorità di gestione del  
programma operativo nazionale scuola n. 1999it051po013  
scuola media statale "giovanni falcone"  
corso duca d'aosta 80126 pianura - napoli 081 5888006 dirigente scolastico:  
agostino orso  
progetto strumenti di lettura da e per un territorio  
cod. 3-1-2003-210  
modulo 1 un murales per pianura tutor: prof. vito la croce,  
prof.sa elena opromolla  
artista: pennacchio argentato esperto esterno: daniela politelli  
collocazione dell'opera: scala centrale di accesso al primo piano  
anno 2004



nell'ambito dei progetti finanziati dal pon 2002 2006, misura 3 azione 3.1, la s.m.s. falcone ha attivato un progetto che ha mirato a recuperare all'istituzione scolastica un gruppo di soggetti in difficoltà, scolarizzati e non scolarizzati, riconoscendone i bisogni e gli interessi, valorizzandone le risorse intellettuali, relazionali ed operative, promuovendone le capacità ai fini di una migliore integrazione socioculturale ed ad una riduzione della marginalità sociale.

sono state svolte attività di sensibilizzazione e coinvolgimento del contesto sociale e delle famiglie. il progetto si è articolato in quattro percorsi formativi, di cui tre per alunni ed uno per venti genitori. l'intero format si è realizzato attraverso quattro moduli extracurricolari su tematiche e contenuti collegati agli interessi e propensioni dei partecipanti.

questa pubblicazione vuole essere la testimonianza del percorso didattico e sociale affrontato insieme, tramite i prodotti di queste attività: una mostra con delle opere permanenti, un cd rom interattivo ed un sito web ([www.conoscerepianura.it](http://www.conoscerepianura.it)).

agostino orso



chi siamo, cosa vogliamo, dove andiamo?

queste sembrano esser le domande che si pongono i ragazzi della scuola di pianura. sullo stimolo delle opere di pennacchio argentato, duo di artisti napoletani, hanno iniziato ad osservare e riprodurre le proprie abitudini, il proprio modo di vestire, di vivere il territorio. ne è risultato un lavoro complesso ed articolato.

i propri vestiti sono stati analizzati e riprodotti, a creare una coppia statistica di ragazzi del territorio. lo stesso è stato fotografato, scomposto.

il risultato è un nuovo murales. di carta su legno, sotto forma di intarsi. il rapporto con gli artisti nella profonda gestazione dell'opera è un progetto in sè, ancora aperto.



pausa di studio per un'analisi del lavoro



si montano i pannelli centrali

abiti...su misura, per un'indagine sociologica



fondo sociale europeo misura 3 azione 3.2 autorità di gestione del  
programma operativo nazionale scuola n. 1999it051po013  
liceo artistico statale via santi apostoli, 8/a 80138 napoli tel  
081427560  
dirigente scolastico: abele ciampa  
progetto teatro ed arte cod. 3-2-2003-877  
modulo 2 l'arte in scena docente tutor: gianni vinci  
artista: peppe perone  
esperto esterno: daniela politelli  
collocazione dell'opera: sale interne della scuola  
anno 2004



nell'ambito dei pon.3.2 il presente lavoro raffigura, anche se solo parzialmente, gli obiettivi, le finalità e le strategie messi in campo in un settore preciso, quale la misura 3: l'intervento dedicato alla dispersione scolastica assume particolare rilevanza e delicatezza perché sottolinea le condizioni e le difficoltà di rapportarsi con la realtà di segmenti del mondo adolescenziale.

aver privilegiato la tematica dell'arte, della sua coincidenza fatale con il presente, rappresenta

un impegno fondante.

e' soprattutto attraverso le possibilità dell'arte che l'uomo contemporaneo può ritrovare una più propria dimensione e ridarsi un senso che superi le connotazioni limitative di un vivere per scampoli, evidentemente senza ben riflettere sulle reali conseguenze che ciò comporta.

i percorsi attivati hanno interessato ambiti strettamente collegati.

il mondo della comunicazione

verbale e visiva trova spesso i giovani impreparati perché incapaci a processi di decodificazione.

un ringraziamento va a quanti hanno contribuito al suo risultato, a partire dal gruppo di progetto, nelle persone dei proff. Antonio Manzoni e Lucio Caruso e dei responsabili del progetto prof.ssa Elena Molino, nonché dei tutor e degli esperti.

abele ciampa



un artista a scuola?

bene finora. in scuole materne, elementari medie... e nelle superiori? certamente. anche se un artista in un liceo artistico sembra quasi un gioco, una celebrazione dell'ovvio. è invece il coronamento ideale di tale operazione.

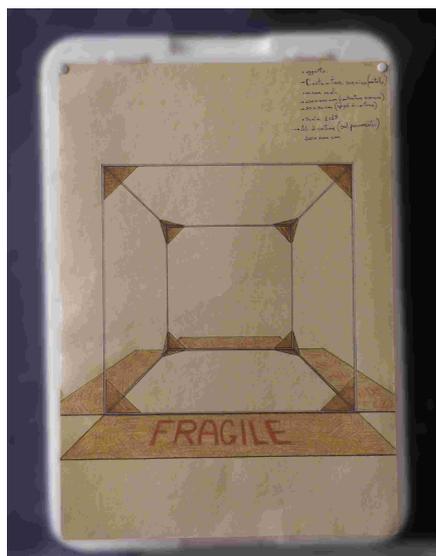
i ragazzi del liceo sono entrati nello spirito del contemporaneo, non dal lato dello storico, ma da quello della bottega. ne hanno visto un'altra lettura, diversa. hanno percorso strade che conducevano attraverso installazioni, progetti, pensieri, fino ad incontrare peppe perone.

ed è nato il confronto, lo stimolo. il prodotto realizzato è un work in progress: è un progetto, un plastico. è la prima puntata della realizzazione di un'opera che dovrà dialogare con parole, pubblico, copioni. è

il progetto di un'installazione entro la quale avverrà un evento scenico. appuntamento quindi all'anno prossimo.

Il laboratorio di teatro ed arte non ha voluto coinvolgere un artista che realizzasse una scenografia firmata. peppe perone ha incontrato il gruppo di studenti impegnati nelle attività, per concepire insieme a loro l'allestimento di un'opera che visse nello spazio rappresentativo, che, al pari del copione realizzato nell'ambito dello stesso progetto, fosse protagonista dell'evento.

un'opera, quindi che è presenza attiva e non scena in quanto finzione scenica. gli allievi chiamati a questo impegno hanno, quindi, praticato il percorso dell'espressione e non della descrizione.



Tutti insieme appassionatamente

L'insegnamento dell'arte contemporanea è una contraddizione plausibile.

Sappiamo, perché lo abbiamo sperimentato o semplicemente perché lo abbiamo sentito dire, che l'arte non si insegna - e anche impararla sembra che sia davvero arduo -. » possibile spiegare le regole che governano la prospettiva, le tecniche che permettono di ritrarre più o meno fedelmente le cose e le persone che ci circondano, i modi in cui i materiali vanno plasmati, incisi, corrosi e persino piegati e tuttavia È altamente improbabile che tali spiegazioni riescano a generare qualcosa di diverso dalla semplice riproduzione. Ed È noto che l'arte contemporanea non ha probabilmente il valore valido per tutta la buona arte - non ha nulla a che vedere con la riproduzione.

Tra le rare parole pronunciate da Marcel Duchamp, molti ricordano e amano citare «Ce sont les regardeurs qui font les tableaux» (I quadri li fanno coloro che li guardano).

Questa frase breve e un po' enigmatica È, credo, il punto centrale della ricerca artistica del nostro tempo e ci permette di capire perché, con sempre maggiore frequenza, l'arte contemporanea entra nella scuola, che l'accoglie con grande entusiasmo.

Le parole di Marcel Duchamp evidenziano l'importanza della partecipazione del pubblico all'opera d'arte; partecipazione non intesa come capacità di lettura e di interpretazione ma piuttosto come esperienza e come coscienza del proprio ruolo.

L'opera d'arte È una sorta di catalizzatore capace di generare dei processi di comunicazione, ma perché questo avvenga c'è bisogno di abbandonare la consuetudine della contemplazione passiva, di farsi coinvolgere, valutando nuovamente e in maniera diversa i propri modi di guardare e, persino, di agire. O, come ha acutamente scritto Lea Vergine nel suo libro sulla Body art pubblicato nel 1974, «il pubblico, ora, serve da cassa di risonanza. Il legame si imposta sul piano della complicità; l'artista passa la mano allo spettatore, e la riuscita del tutto dipende da quanto e come l'altro ci sta. Il gesto di chi propone acquista rilevanza solo se al suo fare corrisponde un riconoscimento da parte dello spettatore. L'artista ha bisogno di sentire gli altri ricettivi nei propri confronti; che stiano al gioco della sua provocazione e che gli restituiscano le sue proiezioni; gli È indispensabile che il pubblico cooperi alla necessità di essere confermato nella sua identità. Il comportamento dello spettatore È una gratificazione per l'artista e viceversa.»

La crescente richiesta di interazione con l'opera, che ha caratterizzato in particolar modo la produzione degli ultimi dieci anni, ha portato l'arte a adottare metodi e strategie - talvolta mutuati da altri linguaggi - che stimolano e facilitano il desiderio di reciprocità e di scambio tra l'opera e lo spettatore; tra questi la comparsa dell'arte contemporanea nelle scuole.

Gli artisti/insegnanti che hanno ideato e organizzato questo progetto, gli artisti che hanno lavorato in collaborazione con i ragazzi delle scuole, gli stessi ragazzi e le opere realizzate ci ripetono, ancora una volta, che l'arte È un evento plurale che nasce forse da un bisogno individuale e interiore, ma che ha bisogno del mondo per potersi esprimere.

«Ciò che conta nell'arte, ciò che rende tale l'arte ( e ciò che rende l'uomo un artista del mondo, esponendo il mondo per il mondo) non È il bello né il sublime, non È la finalità senza scopo né il giudizio di gusto, non È la manifestazione sensibile o la messa in opera della verità, È tutto questo, certamente, ma in altro modo: È l'accesso all'origine scartata, nel suo stesso scarto, È il tocco plurale dell'origine singolare. (Ö) L'arte È da sempre cosmogonica, ma esibisce la cosmogonia per quel che essa È: necessariamente plurale, diffranta, discreta, tocco di colore o timbro, frase o massa piegata, lampo, odore, canto o passo sospeso, poiché essa È la nascita di un mondo ( e non la costruzione di un sistema). E un mondo È sempre tutti i mondi che ci vogliono per fare un mondo. N<sup>(1)</sup>

Cecilia Casorati

1) Jean-Luc Nancy, Essere singolare plurale, Torino, 2003 pp. 23-24

fondo sociale europeo misura 3 azione 3.1 autorità di gestione del  
programma operativo nazionale scuola n. 1999it051po013  
decimo circolo didattico "ilaria alpi" via cervi, rione 167 scampia napoli  
tel. 0817012003 plesso tommaso campanella  
dirigente scolastico maria rosaria rinaldi  
progetto i nuovi percorsi - modulo 1 ilfarte e la tutela i  
artista : perino e vele  
esperto esterno: daniela politelli  
collocazione dell'opera: interno dell'istituto  
anno 2002



perino e vele. È uno dei binomi più interessanti emersi negli ultimi anni sul panorama artistico internazionale. presenti, tra l'altro, nel museo della nuova metropolitana di napoli con le ormai famose "cinquecento col cappotto".

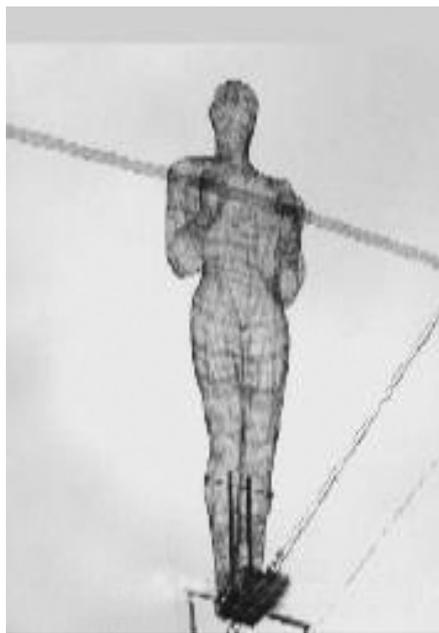


i due artisti hanno lavorato con gli alunni della scuola elementare di scampia. questi, coordinati dall'esperto esterno daniela politelli, hanno rivisitato, alla maniera dei due artisti, oggetti simbolo del quotidiano scolastico: la lavagna, la cattedra, la sedia della maestra...

progetto: rivelazioni/rilevazioni  
decimo circolo didattico "ilaria alpi" via cervi, rione 167 scampia napoli  
tel. 0817012003 plesso tommaso campanella scuola materna  
dirigente scolastico: maria rosaria rinaldi  
artista: gruppo esc e quarta pittura  
esperto esterno: daniela politelli  
collocazione dell'opera: interno dell'istituto  
anno 2002



prende forma  
l'equilibrista" È il  
titolo dell'opera  
realizzata da quarta  
pittura  
dell'accademia di bb  
aa di napoli, guidata  
da ninì sgambati ed  
installata  
permanentemente  
presso la città della  
scienza di napoli. ad  
essa, ed al tema  
dell'equilibrio, si È  
ispirato il laboratorio  
attivato presso la  
scuola materna di  
scampia "tommaso  
campanella".



allievi tra i pi<sup>ù</sup>  
esigenti e  
stimolanti, quelli  
incontrati, in  
questa  
occasione, dagli  
esperti esterni  
daniela politelli  
e raffaele del  
monaco.



testo  
cecilia casorati

hanno collaborato, rendendo possibile  
la realizzazione di questo progetto:

galleria d'arte contemporanea  
"alfonso artiano"  
p.zza dei martiri  
napoli

galleria mimmo scognamiglio  
arte contemporanea  
via mariano díayala  
napoli

galleria t293  
via tribunali  
napoli

marco izzolino

patrizia rinaldi

Le fasi del laboratorio di arte contemporanea di aporema onlus.

#### fase 1

invito all'approccio con le attività grafiche semplici attraverso tecniche che favoriscano l'espressione spontanea. obiettivo dell'operatore: liberare l'allievo da sovrastrutture mentali e da stereotipi legati al concetto ossessivo di riproduzione della realtà circostante. (vedi disegno bendato, ritaglio di scarabocchi da fogli comuni e loro rielaborazione).

#### fase 2

visione di immagini di opere d'arte contemporanea attraverso libri, diapositive, riviste specializzate. obiettivo dell'operatore: far conoscere l'esistenza di formule espressive, di linguaggi ~~altri~~ rispetto a quelli normalmente proposti nel corso delle attività scolastiche tradizionali ed in genere incontrati nella quotidianità.

#### fase 3

presentazione di un linguaggio specifico di un artista o di un gruppo di artisti contemporanei, attraverso foto, riviste, diapositive, filmati, ancor meglio se ~~è~~ presente sul territorio in quel momento una mostra per poter organizzare una visita in galleria. utilizzo in laboratorio dei materiali più frequentemente usati da questi.

obiettivo dell'operatore: interessare l'allievo al mondo interiore dell'artista, alla sua poetica, incuriosirlo verso le tecniche ed i materiali da questi utilizzati.

#### fase 4

arrivo nel gruppo dell'artista il quale presenta se stesso ed il suo lavoro. gli allievi presentano i lavori realizzati essendosi ispirati alla sua poetica ed utilizzando i suoi stessi materiali. obiettivo dell'operatore: rendere ~~il fisico~~, finalmente reale il rapporto tra allievi ed artista studiato.

#### fase 5

l'artista avvia un progetto d'opera da realizzare insieme al gruppo di allievi. l'operatore assiste il gruppo nella realizzazione dell'opera soprattutto qualora l'artista non possa seguire in tutte le lezioni il gruppo di lavoro. obiettivo dell'operatore: far percepire all'allievo la reale sensazione di essere in un gruppo che realizza un'opera come in una bottega d'artista.

#### fase 6

mostra finale

editing: antonello scotti

elaborazioni immagini:peppe fiorito

grafica digitale: antonio manzoni

carattere: univers 55

carte: fedrigoni sirio sabbia, gardamatt  
art

stampato da: tipolitostampa. napoli  
tiratura: 1000 copie